



Ministero dell'Istruzione e del Merito

ISTITUTO COMPRENSIVO ROVIGO 4

Via Mozart, 8 - 45100 Rovigo Tel: 0425.421753 Fax: 0425.462722 www.icrovigo4.edu.it
c.f. 93027550297 e-mail: roic81900g@istruzione.it pec: roic81900g@pec.istruzione.it

Prot. (vedi segnatura)

Rovigo (vedi segnatura)

CODICE INTERNO

PER LA PREVENZIONE E CONTRASTO DEI FENOMENI DI BULLISMO E CYBERBULLISMO NELLA SCUOLA

Elaborato dal Collegio dei Docenti e approvato con delibera n. 26 del 31.01.2025

Adottato con delibera n. 124 del Consiglio di Istituto dell'11.02.2025



Ministero dell'Istruzione e del Merito

ISTITUTO COMPRENSIVO ROVIGO 4

Via Mozart, 8 - 45100 Rovigo Tel: 0425.421753 Fax: 0425.462722 www.icrovigo4.edu.it
c.f. 93027550297 e-mail: roic81900g@istruzione.it pec: roic81900g@pec.istruzione.it

L'ISTITUTO COMPRENSIVO ROVIGO 4

VISTO l'art. 10, comma 3, lettera a) del D.Lgs. 16 aprile 1994, n. 297 recante "*Approvazione del testo unico delle disposizioni legislative vigenti in materia di istruzione, relative alle scuole di ogni ordine e grado*";

VISTO il DPR 24.06.1998, n. 249 recante "*Regolamento recante lo Statuto delle studentesse e degli studenti della scuola secondaria*";

VISTI gli artt. 8 e 9 del DPR 08.03.1999, n. 275 con oggetto "*Regolamento recante norme in materia di autonomia delle istituzioni scolastiche, ai sensi dell'art. 21 della legge 15 marzo 1997, n. 59.*";

VISTO il Regolamento d'Istituto dell'I.C. Rovigo 4, approvato dal Consiglio d'Istituto in data 25.05.2016 con delibera n. 126;

VISTA l'Appendice A del suddetto Regolamento recante "*Schema di regolamento attuativo dello Statuto delle studentesse e degli studenti*";

VISTE le Linee guida del MIUR del 13 Aprile 2015 recante "*Linee di orientamento per azioni di prevenzione e di contrasto al bullismo e al cyber bullismo*";

VISTO il Regolamento UE "*Regolamento generale sulla protezione dei dati*" 27 aprile 2016, n. 679;

VISTA la Legge 29 maggio 2017, n. 71, recante "*Disposizioni a tutela dei minori per la prevenzione e il contrasto del fenomeno del cyberbullismo*" (G.U. Serie generale n. 127 del 03.06.2017);

VISTO l'aggiornamento del MIUR delle Linee di Orientamento per la prevenzione e il contrasto del cyberbullismo - Ottobre 2017;

VISTA l'integrazione al Regolamento di Istituto dell'I.C. Rovigo 4 con una sezione relativa alla prevenzione e contrasto del bullismo e cyberbullismo, approvata con Delibera n. 80 del Consiglio di Istituto del 27.06.2019, come impegno a prevenire, individuare e combattere il bullismo e il cyber bullismo;

VISTE le Linee di Orientamento MIUR, per l'azione di prevenzione e contrasto al bullismo e cyberbullismo emanate con Decreto del Ministro dell'istruzione n. 18 del 13 gennaio 2021 ai sensi dell'art. 4, c.1 della Legge 29 maggio 2017, n. 71;

VISTO l'impegno dell'I.C. Rovigo 4 nell'attuazione del percorso previsto dalle Linee di Orientamento sopra citate per dotarsi di un proprio documento di e-Policy, elaborato ed approvato dal Collegio docenti con delibera 35 del 19.05.2021 e adottato dal Consiglio d'Istituto con delibera n. 62 del 27.05.2021, al fine di descrivere l'approccio alle tematiche legate alle competenze digitali, alla sicurezza online e ad un uso positivo delle tecnologie digitali nella didattica;

VISTO il Regolamento sull'uso corretto delle TIC e delle risorse di rete, frutto di un percorso di formazione e di lavoro di gruppo che l'Istituto Comprensivo Rovigo 4 ha sviluppato in ottemperanza al Decreto del Ministero dell'Istruzione n. 18 del 13 gennaio 2021 con oggetto "*Linee di orientamento per la prevenzione e il contrasto dei fenomeni di Bullismo e Cyberbullismo*", approvato dagli Organi Collegiali – Collegio dei docenti e Consiglio d'Istituto – nel mese di maggio 2021;



VISTA la Legge 17 maggio 2024, n. 70 recante “*Disposizioni e delega al governo in materia di prevenzione del contrasto del bullismo e cyberbullismo*” che all’art. 4 recita «*2-bis Ogni istituto scolastico, nell’ambito della propria autonomia e in conformità alle linee di orientamento di cui al comma 1, adotta un codice interno per la prevenzione e il contrasto dei fenomeni del bullismo e del cyberbullismo e istituisce un tavolo permanente di monitoraggio del quale fanno parte rappresentanti degli studenti, degli insegnanti, delle famiglie ed esperti di settore*»;

VISTA la nota del Ministero dell'Istruzione e del Merito, prot. n. 121 del 20.01.2025, recante “*Disposizioni a tutela dei minori per la prevenzione e il contrasto dei fenomeni del bullismo e del cyberbullismo. Adempimenti delle Istituzioni scolastiche ai sensi della legge 17 maggio 2024, n. 70.*”;

ADOTTA

il seguente Codice interno per la prevenzione e il contrasto dei fenomeni del bullismo e del cyberbullismo.

Art. 1

Scopo e campo di applicazione

Questo codice di autoregolamentazione per la prevenzione e la lotta al bullismo ed al cyberbullismo rappresenta per i docenti uno strumento contenente informazioni sui comportamenti da tenere e le procedure da attivare in presenza di eventi che possano rientrare nei fenomeni di bullismo e cyberbullismo come definiti dall’art. 1 della Legge 29 maggio 2017, n. 71 (nel seguito, Legge), come novellata dalla Legge 17 maggio 2024, n. 70. Per realizzare un’efficace attività preventiva ed evitare l’insorgere di problematiche più gravi, è essenziale che ciascun docente abbia piena consapevolezza delle caratteristiche di questi fenomeni, sappia riconoscere i campanelli di allarme ed attivarsi in modo coerente.

Art. 2

Definizioni

Come precisato nel Protocollo di Istituto per la prevenzione del bullismo e cyberbullismo,

il bullismo è un atto aggressivo condotto da un individuo o da un gruppo, ripetuto nel tempo, contro una vittima che non riesce a difendersi, con le seguenti caratteristiche:

- Intenzionalità - le azioni mirano deliberatamente a danneggiare la vittima in vari modi;
- Ripetizione - i comportamenti di prepotenza si protraggono nel tempo;
- Squilibrio di potere - la vittima si trova su un piano di vulnerabilità.

Si individuano diverse sono le tipologie:

- Fisico: colpi, pugni, calci, strattoni, furti e/o danneggiamento degli oggetti personali della vittima;
- Verbale: offese, minacce, soprannomi denigratori e commenti crudeli;
- Indiretto: esclusione sociale, pettegolezzi, diffusione di calunnie.

Il cyberbullismo è definito come un’azione aggressiva intenzionale, agita da un individuo o da un gruppo di persone, utilizzando mezzi elettronici, nei confronti di una persona che non può difendersi. È caratterizzato da:

- Intenzionalità: le azioni mirano deliberatamente a danneggiare la vittima in vari modi;



- Ripetizione: i comportamenti di prepotenza si protraggono nel tempo;
- Squilibrio di potere: la vittima si trova su un piano di vulnerabilità;
- Anonimato: chi agisce o sostiene l'aggressione spesso non si rende conto della gravità di ciò che sta facendo (deresponsabilizzazione);
- Rapida diffusione: il materiale usato dai cyberbulli può essere diffuso in tutto il mondo (diventare virale);
- Permanenza nel tempo: il materiale può rimanere disponibile online anche per molto tempo;
- Pubblico più vasto: un commento, un'immagine o un video postati possono essere potenzialmente in uso da parte di milioni di persone;
- Senza tempo e senza spazio: l'aggressione raggiunge la vittima sempre e dovunque.

Le principali tipologie di cyberbullismo sono:

Flaming: un flame (termine inglese che significa "fiamma") è un messaggio deliberatamente ostile e provocatorio inviato da un utente alla comunità o a un singolo individuo, allo scopo di suscitare conflitti verbali all'interno della rete tra due o più utenti

Harassment: sono le molestie, verso una persona specifica, che possono causare disagio emotivo e psichico.

Cyberstalking: è l'invio ripetuto di messaggi che includono esplicite minacce fisiche, al punto che la vittima arriva a temere per la propria incolumità

Denigration: distribuzione, all'interno della rete o tramite SMS, di messaggi falsi o dispregiativi con lo scopo "di danneggiare la reputazione o le amicizie di colui che viene preso di mira".

Impersonation: caratteristica di questo fenomeno è che il persecutore si crea un'identità fittizia con il nome di un'altra persona nota, usando una sua foto, creando un nuovo profilo parallelo.

Trickery e Outing: tramite questa strategia entra prima in confidenza con la vittima, scambiando con essa informazioni intime e/o private

Exclusion: consiste nell'escludere intenzionalmente un altro utente dal proprio gruppo di amici, dalla chat o da un gioco interattivo

Sexting: invio di messaggi via smartphone e internet, corredati da immagini a sfondo sessuale.

Art. 3 Soggetti

Con riferimento ai soggetti coinvolti in fenomeni di bullismo o di cyberbullismo, è possibile identificare delle azioni o delle situazioni sintomatiche, alle quali i docenti devono prestare la massima attenzione.

AZIONI / SITUAZIONI SINTOMATICHE

SOGGETTO COINVOLTO	COSA HA SUBITO O COSA HA FATTO
VITTIMA	<ul style="list-style-type: none">• È stato preso in giro, umiliato, isolato, picchiato, aggredito fisicamente e/o verbalmente, ridicolizzato.• Ha subito furti o danneggiamenti di oggetti personali; oggetti personali sono stati nascosti o sparsi in giro.• Ha subito un uso improprio di dati e notizie personali, foto e riproduzioni, in violazione della privacy, con eventuale divulgazione di queste notizie sui social network.



	<ul style="list-style-type: none">• Ha subito il furto di credenziali del proprio account istituzionale.• Ha subito insulti, prese in giro, minacce, aggressioni verbali tramite messaggi di testo, email.
BULLO	<ul style="list-style-type: none">• Ha preso in giro, minacciato, intimidito, picchiato, diffuso notizie non vere, ridicolizzato, isolato, danneggiato e/o si è appropriato senza permesso di oggetti di uno o più compagni.• Ha fatto un uso improprio di dati e notizie personali, foto e riproduzioni, in violazione della privacy, con eventuale divulgazione di queste notizie sui social network.• Si è appropriato di credenziali dell'account istituzionale della vittima.• Ha insultato, denigrato, schernito, aggredito verbalmente o tramite messaggi di testo e/o email la vittima.

Nelle dinamiche del bullismo i soggetti coinvolti sono molteplici e si riportano di seguito alcune loro caratteristiche.

PROFILI TIPICI DEI SOGGETTI COINVOLTI

SOGGETTI	CARATTERISTICHE
VITTIMA	Persone generalmente (ma non sempre) insicure, timide, con bassa autostima e/o con caratteristiche fisiche "diverse da quelle della maggioranza dei coetanei" o comunque considerate come "difetti".
DIFENSORI DELLA VITTIMA	Aiutano la vittima sia difendendola dalla prepotenza che consolandola e sostenendola (possiedono un elevato grado di "autoefficacia sociale")
BULLO	Agisce direttamente o indirettamente comandando i gregari. Ha una personalità spesso violenta, oppositiva, non rispettosa delle regole. Minaccia, danneggia oggetti ed ha un forte bisogno di dominare. Possiede spesso scarse capacità di controllo degli impulsi e una bassa resistenza alle frustrazioni (spesso è spinto da sentimenti di invidia e/o gelosia).
AIUTANTI DEL BULLO	Partecipano all'azione diretta contro la vittima aiutando il bullo nella realizzazione della prepotenza. Subiscono sia il fascino del gruppo che del capogruppo e compiono azioni che da soli non avrebbero mai neppure ipotizzato.
SOSTENITORI DEL BULLO	Non partecipano all'azione diretta del bullo ma la sostengono con incitamenti.
SPETTATORI	Mantengono un atteggiamento omissivo che rafforza in modo indiretto l'azione del bullo.

Art. 4

Ruoli e azioni di contrasto al bullismo e al cyberbullismo

Come precisato nella integrazione al Regolamento di istituto – Sezione prevenzione e contrasto del bullismo e cyberbullismo, adottato dall'I.C. Rovigo 4 con Delibera n. 80 del Consiglio di Istituto del 27.06.2019, le Linee di orientamento per la prevenzione e il contrasto del bullismo e cyberbullismo [D.M. n. 18 del 13.01.2021] definiscono il ruolo dei diversi membri della comunità scolastica nella promozione di attività di prevenzione, educative e rieducative.

In particolare:



- Ogni Istituto scolastico individua fra i docenti un referente al bullismo e organizza iniziative di prevenzione, contrasto, formazione avvalendosi della collaborazione delle Forze di polizia, associazioni ecc...
- Tra le azioni di Educazione alla legalità rivolte a studenti vengono inserite azioni formative sull'uso consapevole dei social media
- In un'ottica di alleanza educativa, anche con le istituzioni del territorio, il Dirigente Scolastico, che venga a conoscenza di atti di bullismo/cyberbullismo, informerà tempestivamente le famiglie dei minori coinvolti e si rapporterà con le modalità che riterrà più opportune con i referenti delle istituzioni di pubblica sicurezza. Ogni soggetto della comunità scolastica è coinvolto nell'attività di prevenzione.
- Il Patto educativo di corresponsabilità è stato integrato con riferimenti alla tematica.

Riprendendo la tabella 2 delle Linee di orientamento sopra citate, di seguito vengono riportate le competenze in capo a ciascuno:

Il Dirigente Scolastico

- Elabora, in collaborazione con il/i referente/i per il bullismo e il cyberbullismo, nell'ambito dell'autonomia de proprio istituto, un Regolamento condiviso per il contrasto dei fenomeni di bullismo e cyberbullismo, che preveda sanzioni in un'ottica di giustizia riparativa e forme di supporto alle vittime. Il Regolamento deve essere esplicitato nel Patto di corresponsabilità educativa firmato dai genitori. i contenuti del Regolamento vanno condivisi e approvati dal Consiglio d'istituto.
- Promuove interventi di prevenzione primaria e per le scuole secondarie sollecita il coinvolgimento attivo degli studenti anche attraverso modalità di peer education.
- Organizza e coordina i Team Antibullismo e per l'Emergenza.
- Predisporre eventuali piani di sorveglianza in funzione delle necessità della scuola.
- Tramite il sito web della scuola fornisce le seguenti informazioni:
 - nominativo/i del/i referente/i per il bullismo e cyberbullismo;
 - contenuti informativi su azioni e attività di contrasto ai fenomeni di bullismo e cyberbullismo (Regolamento d'istituto, PTOF, Patto di corresponsabilità) oltre che di educazione digitale.

Il Consiglio di istituto

- Approva il Regolamento d'istituto, che deve contenere possibili azioni sanzionatorie e/o riparative in caso di bullismo e cyberbullismo.
- Facilita la promozione del Patto di corresponsabilità tra scuola e famiglia.

Il Collegio dei docenti

- All'interno del PTOF e del Patto di corresponsabilità predisporre azioni e attività per la prevenzione dei fenomeni di bullismo e cyberbullismo, comprensive delle azioni di prevenzione primaria/universale specifiche per ogni ordine di scuola e delle azioni indicate rivolte a prendere in carico le situazioni di emergenza nella scuola. In modo particolare, organizza attività di formazione rivolte agli studenti sulle tematiche di bullismo, cyberbullismo ed educazione digitale.



- In relazione alle situazioni di emergenza, approva i protocolli di segnalazione e intervento promossi dal Team Antibullismo della scuola e collabora attivamente con il Team e le altre agenzie per la soluzione dei problemi Predisporre gli obiettivi nell'area educativa, per prevenire e contrastare il bullismo e il cyberbullismo attraverso attività di curriculum scolastico. In tal senso, è importante legare la progettazione della scuola in una ottica di prevenzione dei fenomeni di bullismo e cyberbullismo riferendosi a quanto previsto con la L. 92/2019 "Introduzione dell'insegnamento dell'Educazione civica.
- Partecipa alle attività di formazione per il contrasto dei fenomeni di bullismo e cyberbullismo organizzate da ogni autonomia scolastica, eventualmente avvalendosi di attività offerte da servizi istituzionali o enti qualificati presenti sul territorio (si vd. quanto proposto sulla piattaforma ELISA - www.piattaformaelisa.it)

Il personale docente

Tutti i docenti, venuti a conoscenza diretta o indiretta di eventuali episodi di bullismo o cyberbullismo, sono chiamati a segnalarli al Dirigente, al referente scolastico o al Team Antibullismo d'istituto, al fine di avviare una strategia d'intervento concordata e tempestiva.

I Coordinatori dei Consigli di classe e Referenti dei Team docenti

- Monitorano che vengano misurati gli obiettivi dell'area educativa, attivando le procedure anti bullismo.
- Registrano nei verbali del Consiglio di classe: casi di bullismo, comminazione delle sanzioni deliberate, attività di recupero, collaborazioni con esperti, forze dell'ordine specializzate nell'intervento per il bullismo e il cyberbullismo, enti del territorio in rete (con riferimento e coordinamento eventuale da parte delle prefetture).

I collaboratori scolastici e gli assistenti tecnici

- Svolgono un ruolo di vigilanza attiva nelle aree dove si svolgono gli intervalli, nelle mense, negli spogliatoi delle palestre, negli spazi esterni, al cambio dell'ora di lezione e durante i viaggi di istruzione, ferme restando le responsabilità dei docenti.
- Partecipano alle attività di formazione per il bullismo e il cyberbullismo organizzate dalla scuola.
- Segnalano al dirigente scolastico e ai Team Antibullismo e per l'Emergenza eventuali episodi o comportamenti di bullismo e cyberbullismo di cui vengono a conoscenza direttamente e/o indirettamente.

Il Referente scolastico area bullismo e cyberbullismo

Collabora con gli insegnanti della scuola, propone corsi di formazione al Collegio dei docenti, coadiuva il Dirigente scolastico per la prevenzione degli episodi di bullismo e di cyberbullismo, monitora i casi di bullismo e cyberbullismo, coordina i Team Antibullismo e per l'Emergenza, crea alleanze con il territorio.



**I Team Antibullismo e per l'Emergenza
(scuola primaria e secondaria di primo e secondo grado)**

- Coordinano e organizzano attività di prevenzione. Intervengono nei casi acuti.
- Monitorano, alla fine di ogni anno scolastico, i casi di bullismo o cyberbullismo.

Le famiglie

- Sono invitate a partecipare agli incontri di informazione e sensibilizzazione sui fenomeni di bullismo e cyberbullismo, favorendo una proficua alleanza educativa.
- Firmano il patto di corresponsabilità educativa scuola-famiglia.
- Si informano sul Regolamento d'istituto, pubblicato sul sito istituzionale, sulle misure prese dalla scuola come conseguenza di atti di bullismo e cyberbullismo
- Sono chiamate a collaborare con la scuola nella prevenzione del bullismo e nelle azioni per fronteggiare le situazioni acute.

Le studentesse e gli studenti

- Partecipano alle attività di prevenzione del bullismo e del cyberbullismo organizzate dalla scuola.
- Sono chiamati a essere parte attiva nelle azioni di contrasto al bullismo e al cyberbullismo e di tutela della vittima, riferendo ai docenti e agli altri adulti gli episodi e i comportamenti di bullismo e cyberbullismo di cui vengono a conoscenza e supportando il/la compagno/a vittima (consolandola e intervenendo attivamente in sua difesa).

Art. 5

Procedure scolastiche in caso di atti di bullismo e cyberbullismo

Come indicato a pag. 15 del Protocollo d'Istituto per la prevenzione del bullismo e cyberbullismo, venuti a conoscenza d'un atto configurabile come bullismo e/o cyberbullismo, si deve:

- 1 Informare subito il Dirigente scolastico. Si deve informare il referente/coordinatore di classe e gli insegnanti del Team docenti/Consiglio di classe.
- 2 Il Team docenti o il Consiglio di classe, dopo aver informato il Dirigente scolastico che valuterà il caso, sono tenuti ad analizzare e valutare i fatti;
- 3 Individuare il soggetto/soggetti responsabile/i;
- 4 Raccogliere informazioni sull'accaduto, attraverso interviste e colloqui nei confronti dei principali attori, dei singoli e del gruppo; verranno raccolte le diverse versioni e ricostruiti i fatti ed i punti di vista, astenendosi dal formulare giudizi affrettati: è importante attenersi ai soli fatti accaduti, riportandoli fedelmente in ordine cronologico. È necessario creare un clima di empatia, di solidarietà e di disponibilità al confronto che permetta l'oggettiva raccolta delle informazioni.
- 5 Informare il Referente e il Team per la prevenzione e il contrasto del bullismo e del cyberbullismo, l'esperto dello Sportello Ascolto d'Istituto (se presente) per fornire supporto alla vittima e per definire le strategie di azione più opportune da intraprendere;



- 6 Contattare le famiglie degli alunni coinvolti, in modo particolare della/e vittima/e. Vista l'urgenza, le famiglie vanno contattate telefonicamente e, se necessario, anche per iscritto;
- 7 Fornire supporto per affrontare la situazione segnalata, concordando modalità di soluzione e analizzando le risorse disponibili interne;
- 8 Il Team docenti/Consiglio di Classe e il Dirigente scolastico analizzeranno i fatti e prenderanno le decisioni caso per caso: non si deve agire da soli.
- 9 È necessario intervenire sempre mediante un lavoro educativo di *équipe* nei confronti dei singoli alunni e di tutta la classe.
- 10 In caso di gravi atti di bullismo e/o cyberbullismo, tenuto conto delle varie azioni intraprese, si deve:
 - Comunicare ai genitori del bullo/cyberbullo i fatti mediante una formale convocazione, prima telefonica e poi anche scritta;
 - Scegliere l'azione da intraprendere nei confronti del bullo/cyberbullo, secondo la gravità del caso:
 - ◆ Sospensione del diritto a partecipare alle attività della scuola;
 - ◆ Sospensione dalle lezioni;
 - ◆ Invito nei confronti del bullo/cyberbullo ad intraprendere azioni positive, per es. lettera di scuse alla vittima ed alla sua famiglia ecc.;
 - ◆ Eventuale avvio di una procedura giudiziaria: denuncia ad un organo di polizia o all'autorità giudiziaria, per attivare un procedimento penale, con eventuale querela di parte;
 - ◆ Segnalazione, dove sia richiesto, come previsto dall'art. 2 della Legge 71/2017, al Garante per la protezione dei dati personali;
 - ◆ Nel caso la famiglia non collabori, giustifichi, mostri atteggiamenti oppositivi o comunque inadeguatezza, debolezza educativa o sia recidiva nei comportamenti, verrà inviata una segnalazione ai Servizi Sociali.

Art. 6

Monitoraggio annuale

1. I coordinatori di classe per la scuola secondaria di primo grado e i referenti di classe per la scuola primaria provvedono, nelle riunioni di consiglio di maggio e di interclasse tecnico di pre-scrutinio di fine anno, a compilare il questionario di monitoraggio annuale, che verrà predisposto dal Dirigente e dal referente per il contrasto al bullismo/cyberbullismo.
2. I dati così raccolti verranno sottoposti al tavolo di monitoraggio di cui all'articolo 7.

Art. 7

Istituzione del tavolo permanente di monitoraggio

1. Come previsto all'art. 4, comma 2bis della Legge 29 maggio 2017, n. 71, novellata dalla Legge 17 maggio 2024, n. 70, viene istituito il tavolo di monitoraggio dell'Istituto Comprensivo Rovigo 4 che sarà così composto:
 - il Dirigente scolastico;
 - i docenti componenti il Team per la prevenzione del bullismo e cyberbullismo in rappresentanza dei docenti;



Ministero dell'Istruzione e del Merito

ISTITUTO COMPRENSIVO ROVIGO 4

Via Mozart, 8 - 45100 Rovigo Tel: 0425.421753 Fax: 0425.462722 www.icrovigo4.edu.it
c.f. 93027550297 e-mail: roic81900g@istruzione.it pec: roic81900g@pec.istruzione.it

- il presidente e vice presidente del Consiglio d'Istituto in rappresentanza delle famiglie.
- 2. Ai fini della verifica del monitoraggio sui fenomeni di bullismo e cyber-bullismo all'interno dell'Istituto, esso si riunisce in una seduta a porte chiuse almeno una volta l'anno ed esamina i risultati dei monitoraggi di cui all'art. 6.1.
- 3. Il Tavolo può essere integrato, previa disponibilità dei soggetti esterni, da esperti del settore appartenenti alle forze dell'ordine ovvero in possesso di specifiche competenze.
- 4. Lo svolgimento delle attività di cui al punto 2 non comporta compensi o oneri per il bilancio dell'istituzione scolastica.